

ANNO 2001

Parte 4

21 Agosto 2001



Firenze. Mi sono alzato alle 7. Non fa tanto caldo. Il cielo è un po' velato. A piedi vado fino a Porta Romana leggendo Danubio. Ci metto, piano piano meno di un'ora, con una fermatina seduto su un muretto.

Prendo la macchina.

Compro il pane e la schiacciata all'olio.

Desinare. Mi cambio.

Mi armo di una guida di Siena e la Toscana. Si va in auto per Suor Maria Celeste, il Galluzzo, la Certosa. Superstrada per Siena. Dopo Siena, sulla strada per Brolio, deviazione per la **Certosa di Pontignano**. Bella, non ci siamo che noi a visitarla. La



chiesa è chiusa per lavori ma i tre chiostri sono belli.

Due immensi ed uno piccolino.



In più c'è uno stupendo giardino. Tutto è tenuto dalla Università di Siena. Ci sono appartamenti, chi sa per chi. In questa settimana c'è un corso per donne. Ce lo dice una ragazza che ha un banco di vendita di libri e che a Firenze in via Fiesolana ha la



libreria delle donne.

Finita la visita dirigiamo su **Brolio**. Arriviamo. Problema apertura cancello anche



perché mi sono dimenticato a casa. i numeri di telefono.

Comunque, dopo un po' con Bettino e la Baronessa passiamo nel salone.

Gli do il libro che ho portato per loro. Paolo Mieli Storia e

Politica.

Gliene caldeggio la lettura.

Ci mettiamo a parlare in sala. Gli parlo delle mie letture, di Umberto Colombo e del libro del Credito da lui coordinato. Dell'articolo di Tito Arcchi sul caos, degli altri



che mi hanno colpito nel bene e nel male. Mara parla della sua scuola di Milano e Firenze. Si parla dei tanti, troppi, miei libri. Delle difficoltà di questo mondo che ci circonda. Si parla di agricoltura. 200 ettari di vigneti. Delle olive, poche di quest'anno. La pioggia di oggi, seppur uno scroscio può aver fatto bene.

Si va a vedere la grande sala da pranzo, *la terrazza da cui si vede la valle dell'Arbia*, le crete senesi e Siena nello sfondo. Faccio vedere a Mara i segni delle cannonate dell'ultima guerra ed il cammino di ronda di cui si era parlato.

Loro attendono degli ospiti francesi. Siamo stati un'ora e mezza. Dobbiamo rientrare. All'inizio avevamo visitato la cappella, anche all'interno, e il Cassero da fuori. Non è che i due mi siano piaciuti molto oggi. Non erano a "garbo" come li ho percepiti altre volte, ma insomma non tutte le ciambelle e poi non si sa mai quali sono i problemi degli altri, specialmente di quelli fatti di quel tipo di pasta.

Rientriamo a Firenze via Montevarchi, Valdarno, autostrada fino a Sud. Cinque vie e poi Monteripaldi e ci si ferma dall'Italia a prendere la macchinetta per fare il passato di pomodori.

Un po' di partita Lazio Copenaghen 3 a 0.

22 Agosto 2001

Firenze. Si scende e si va alla Esselunga. Un po' di spese.

Poi dall'ortolano e oltre alle solite cose, **4 cassette di pomodoro per 40 chili** e 40000 lire. Vengono dalla Spagna. Bellissimi.



Si torna a casa e ci mettiamo a fare la conserva. Una bella faticata fino alle 15.

23 Agosto 2001

Firenze. Sveglia alle 7. Mi faccio la barba mentre guardo il TG alla TV. Questa storia del Lipobai si è montata ad un punto tale che sembra che il mondo sia impazzito. Con questo farmaco sono stati curati milioni di pazienti nel mondo e sembra, ma non è certo, che possa essere stato la causa o concausa di morte di 53 persone in tutto il

pianeta, in Italia forse una a Bologna. Si è montato un fracasso terribile, peggio di quello della globalizzazione. Poi ti fanno vedere che una poveretta è stata arrestata e incarcerata perché un bambino ha detto di averla riconosciuta in una foto che non si

sa come sia capitata in mezzo o a quelle di sospetti di un turpe reato. La volta dopo il



bambino non l'ha riconosciuta ma nel frattempo la sciagurata si è fatta un certo numero di mesi di carcere e di vigilanza a domicilio. Adesso sono mesi che tenta di ottenere giustizia ma sta perdendo le speranze. Ovviamente è la corte di Torino che vuole emulare quella di Milano: ci deve essere qualche baco da quelle parti. Forse è il freddo e l'umido. Sur tout pa trop de zel ?



La posta cartacea di oggi ha portato una lettera della agenzia delle entrate di Torino!! Che chiede documenti per T&T Telea Tardito per un rimborso di Imposta di Registro. Mi sembra la novella dello stento.

Si parte verso le 10. Cambio macchina in garage. Autostrada fino a Versilia e poi Pietrasanta. Non si riesce a parcheggiare. Un giretto fino a Campiglia, panorama stupendo sulla Versilia, un minuscola chiesina chiusa con un campanile torre. Si scende e si arriva di nuovo a **Pietrasanta**. Una visitina a una esposizione: alcuni quadri di Cascella. Una bella **visita alla cattedrale** che ha sull'altare due angeli ed un crocifisso in bronzo del Tacca, due candelabri e due pile dell'acqua santa di uno scultore cinquecentesco locale:

lo Stagi ed un *bel pulpito* realizzato da diversi scultori in epoche diverse fra 4 e 500.



Poi facciamo un giretto per le strade adiacenti, niente di interessante salvo due affreschi di *Botero*, *Paradiso* e Inferno, realizzati sulle pareti della Chiesa della Misericordia e che rendono Mara furiosa. Io ormai sono vaccinato. Si va a mangiare al ristorante il Gatto Nero. Senza infamia e senza lode. Accanto abbiamo una coppia genovese e Mara coglie l'opportunità per farsi spiegare bene come fare il pesto. Prendo impegno a schiacciare pinoli 30 grammi.

Si riprende la macchina: ancora in autostrada a Versilia e si esce ad

Altopascio. Un giretto per il centro antico. Siamo sulla via Francigena, *la torre*. piazza degli Ospitalieri con l'edificio dell'ospedale, un bella chiesetta con una stupenda facciata ma è chiusa, data l'ora. Si prosegue per Fucecchio.

Una bella visita di Fucecchio. Prima un indigeno gentilissimo ci accompagna a farci vedere la casa del vecchio Giuseppe Montanelli dove, nella stessa camera dove è morto, è nato Indro. Poi ci accompagna a vedere il panorama dal piazzale della chiesa di San Salvatore ed infine la chiesa collegiata di San Giovanni Battista che ha una antica facciata in laterizi non finita ed un interno settecentesco con poche cose interessanti salvo una tavola cinquecentesca.



Si va a vedere la sede della Fondazione Montanelli e mentre arriviamo stanno aprendo. Il guardiano è molto gentile e ci accompagna per oltre un'ora. C'è la sede

delle *contrada di Sant'Andrea* con uno splendido guardaroba di abiti per le sfilate



in costume e in più alabarde, corazze, stendardi, tamburi, i palii vinti, le sale delle riunioni, le zone dello svago il sottosuolo con grandi cantine scavate nel tufo. Molto bello. In alto invece la fondazione Montanelli, alcune sale piene dei libri portati da Roma dalla casa della moglie deceduta. La raccolta rilegata de *Il Giornale*, e tanti

libri noti. *Un bello studio* dove lui stava quando veniva a Fucecchio, foto ricordo, in particolare la festa per il suo 90° compleanno fatta a Fucecchio con la presenza di tanta gente.



Il guardiano ci da alcuni opuscoli tra cui uno riguardante il restauro del chiostro dei frati di San Francesco. La restauratrice è una turca. Mi sembra la persona meno adatta a restaurare un chiostro francescano,

ma così va il mondo. Anche da Fucecchio passa la Francigena ma non la riesco ad individuare come invece ho potuto fare ad Altopascio.



Finita la visita alla Fondazione, con Mara un po' zoppicante, sono ormai troppi giorni che le fa male una gamba, andiamo a vedere la Fattoria dei Corsini ed io faccio un giro a vedere le *torri dirute della rocca*.

Si scende nella Fucecchio bassa a rivedere la statua del vecchio *Montanelli, detto il cacalibri*, fatta dal Romanelli. Ci prendiamo

un gelato e si parte per Vinci.

Cerco la Francesca ma non la troviamo. A Vinci volevamo vedere la Mostra del Mito di Leda ma è troppo tardi. Mara riesce a entrare e a dare una sbirciatina. Io no. Ci ritorneremo. Le torri sono in una luce stupenda. Rientriamo a Firenze. Alle 20,30 siamo a casa.

Cena leggera, pastasciutta con il sugo di pomodoro. Un po' di TV: Filumena Marturano con la Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Un capolavoro. Parliamo con Marco e con Patrizia.



24 Agosto 2001

Firenze. Tempo bello, non fa caldo. Sono nello studio piccolo e ho la finestra aperta, si sta bene. Niente posta elettronica.

Scendo a fare colazione e faccio un po' di telefonate di lavoro. Mi pare che siamo ancora in letargo.

Desinare a ceci e sardine, stracchino e frutta.

Pomeriggio in casa dopo un po' di TV al computer a mettere a posto annuari e pubblicità alberghi.

Alle 17 ci prepariamo, andiamo dalle monachine, c'è anche Roberto, si sta un po' in giardino con la Nonna, è sempre ingrugnita ormai e quando dice qualcosa è un lamento o una negazione, ormai non riconosce più nessuno, forse Mara e Roberto ma mi sembra più una loro illusione che una realtà.

Rimango solo a leggere un po' di Danubio: questo libro è veramente un polpettone tremendo, uno sfoggio di cultura mitteleuropea difficilmente apprezzabile ed improntata nelle sue radici ad una filosofia comunista e marxista profondamente assimilata ma che dà un sapore falso a tutta l'opera scritta prima della caduta del muro. Convenzionalmente antistalinista per difendere il resto. Solo a tratti, ma molto rari, qualche brano interessante. Il libro inoltre è così lungo e frammentato che alla fine si ha proprio solo l'idea di un polpettone intellettualoide poco amalgamato e scarsamente sentito. Un saggio di bravura che non si rivela tale. O Cebete! Cebete! Dai buchi del tuo mantello sprizza fuori tutto il tuo orgoglio! Quanti Cebete nella storia del mondo.

Salgo a vedere la Zia Erminia. Questa non riconosce ma almeno sorride, mentre, piegata in due, come è, e ferma in un letto, avrebbe poco da essere allegra. Mara e la monaca dicono che ormai si è stabilizzata e chissà quanto durerà. Oh, natura! Natura! Quando mai capiremo i tuoi reconditi disegni!

Mara mette a letto la Nonna. Roberto se ne è andato: lui si ha il grave problema di Anna che ogni giorno sembra sempre peggio ma che prolunga questa agonia. Oggi mi è perso di vederlo meglio.



Con Mara, via Certosa e uscita Firenze Sud, andiamo *a casa di Mercedes ed Eugenio Carrara*. Mi sono portato l'album delle foto del 90° compleanno di Carrara dove c'è anche l'ammiraglio Bini. Arriviamo e fuori del Cancellò ci sono i Panichi. Entriamo, ci accoglie Eugenio e ci

sediamo in giardino. L'ammiraglio Bini non ci sarà, Eugenio dice che è svanito nel nulla, aveva detto che ci sarebbe stato ma quando l'hanno cercato per confermare non

l'hanno più trovato al telefono. Arrivano i Lastrucci appena rientrati dalla Sardegna. A parte il cibo, che è sempre del solito livello, la serata è piacevole.

Si cena: Mercedes fa un lungo discorso sulla assegnazione dei posti per giustificare Carlo Lastrucci a capotavola che non ho capito. Ci ha messi così:

Carlo Lastrucci

Sig.ra Panichi

Mercedes

Io

Panichi

Sig.ra Lastrucci

Mara

Eugenio Carrara

Dicendo che se no venivano due coniugi affiancati. Questo forse perché ha voluto



mantenere Mara alla destra di Eugenio.

Siamo stati *a tavola a conversare*, io prevalentemente con Carrara e la Lastrucci. Mara con Panichi. Carlo Lastrucci con Mercedes e la Panichi.

Siamo saliti sulla terrazza a vedere le stelle ma tra un po' di caligine e il riverbero di luce della città si vede ben poco: non riesco nemmeno ad individuare l'Orsa Maggiore. Sullo sfondo il cupolone.

Scendiamo e ci sediamo fuori. Ancora un po' di conversazione su come va il mondo e poi si rientra.

25 Agosto 2001

Firenze.

Leggo un po' di Danubio: sono a buon punto e lo voglio finire. E' un libro veramente strano. Non capisco come uno Zei me lo possa aver suggerito. L'autore mi sembra comunista più per sentimento che per cognizione. Il libro è comunque un polpettone. Nei brani, rari peraltro, dove descrive luoghi, o eventi legati ai luoghi o anche racconta storie o avventure scritte da altri, non lo definirei eccellente ma almeno gradevole ed interessante. Tutto il pezzo di Nonna Anka per esempio. Ma tutte quelle parti, e costituiscono la maggior parte del libro, dove fa sfoggio di cultura locale e dove commenta opere di personaggi sovente a me sconosciuti, (certo c'è anche una carenza di cultura mitteleuropea da parte mia ma cosa pretende da un lettore medio?) e cita decine e decine di scrittori, di filosofi, di politici, di sociologi e chi più ne ha più ne metta, e sovente per fare sfoggio di erudizione più che per sostenere una tesi: in queste parti è di una noia sovrumana.

Comunque mi mancano solo 50 pagine delle quasi 500 del volume.

26 Agosto 2001

Firenze.

Si esce con Mara per andare a vedere la *Villa della Petraia* e quella di Castello.

Alle 10,30 siamo alla Petraia. Siamo praticamente soli. Si visita il bel giardino all'italiana,



disegnato dal Tribolo e con una bella fontana al centro della zona degradante dalla villa verso l'uscita del retro. Anche nel giardino terrazzato a fianco della villa, **una bella fontana a due tazze sovrapposte in marmo bianco e figurazioni mitologiche sul fusto, anche questa eseguita del Tribolo, ma sormontata da un bronzo del Giambologna rappresentante Firenze con la chioma fluente.** Tutto il giardino è abbastanza ben tenuto anche se si potrebbe far meglio. La visita all'interno della villa è guidata e parte alle 11,30. Ci sediamo un po' nel parco. A Mara continua a far male la gamba.



Giambologna rappresentante Firenze con la chioma fluente. Tutto il giardino è abbastanza ben tenuto anche se si potrebbe far meglio. La visita all'interno della villa è guidata e parte alle 11,30. Ci sediamo un po' nel parco. A Mara continua a far male la gamba.

Alle 11,30 noi due soli si visita la villa che, sorta su un castello trecentesco di cui rimane solo la torre che oggi emerge dal tetto della villa, fu rifatta dal Buontalenti per Cosimo Primo Granduca di Toscana. Restaurata e ridecorata con modifiche da Vittorio Emanuele Secondo che ci abitava l'estate con la bella Rosina, Contessa di Mirafiori. **Il cortile centrale coperto da vetri su anacronistica struttura in ghisa era divenuto il salone da ballo. Le pareti tutte affrescate opera di pittori 500.**

Le stanze in basso e quelle al primo piano di rappresentanza con gli appartamenti di Vittorio Emanuele si presentano ancora con l'arredamento in buona parte originale. Interessanti.

Il torrione è stato trasformato in un alto belvedere ma non è visitabile.

Fatte foto anche se semi proibite. Ci ha accompagnato per tutto il percorso il custode che è egiziano. Aveva sposato una fiorentina, ha avuto due figli, si sono lasciati. Lei fa la signora in una villa di Fiesole.



A volte il salone\cortile e la sala da pranzo vengono affittati per ricevimenti a 15 milioni a sera. La direttrice una certa dottoressa Lapi con secondo nome è una che, a detta dell'egizio, ci sa fare.

Si esce, non ci si fa a vedere la Villa di Castello perché è tardi ma si va a vedere la chiesina di *San Michele a Castello* e poi si rientra a casa. Traffico zero.



Televisione. Un giallo impossibile e poi Overland: India occidentale, poi dopo New Delhi: una città con il tempio d'oro dei Sigh. In Pakistan, e poi l'ingresso in Afganistan: mi pare molto interessante.

27 Agosto 2001

Firenze.

Ho finito Danubio di Claudio Magris. E' stato impegnativo: le ultime dieci pagine le ho sfogliate. Ho poco da aggiungere a quello che ho già detto. Mi deve servire di lezione ad accettare consigli di lettura. Sbaglio abbastanza da solo.

Nel mettere a posto i libri mi è capitato fra le mani Don Chisciotte di Cervantes. E' un libro che devo rileggere. Che devo leggere, anzi, dato il tanto tempo che è passato da quando l'ho letto la prima volta, e forse in edizione non integrale.

28 Agosto 2001

Firenze.

Non fa tanto caldo e la giornata è bella,

Desinare leggero. Televisione. Al Telegiornale vedo l'inaugurazione del Cristallo a Cortina. Quanti anni fa ci andammo con Mara! Ieri presenti alla cerimonia non

c'erano tanti personaggi importanti, Marzotto, Benetton, il Conte Nuvoletti vecchio e un po' rimbischiato, mi è parso. Pochi altri nomi noti. Da 500 mila a un milione a notte le stanze. Ma le camere fatte vedere non mi parevano un gran che.

Alle 15 scendo a Villa Donatello. Mi vede Rizzo. Sembra tutto bene. Mi ordina una analisi e un paio di medicine. Vedo anche Di Cello, secondo lui niente medicine. Lo seguirò.

31 Agosto 2001 Firenze.

Si va al Museo di Firenze com'era. C'è una sezione dalle origini, che ora risalgono a periodi precedenti al Villanoviano che era il punto di partenza di qualche anno fa, fino a tutto il periodo Romano. Le conoscenze si sono arricchite specialmente per gli scavi sotto piazza Signoria e per più approfondite considerazioni sugli scavi precedenti. C'è un bel plastico, grande ed interessante della Firenze di epoca Romana.

L'altra sezione riguarda le immagini e le piante di Firenze dal 1400 fino a dopo lo sventramento del centro. Una sezione che è cambiata poco da quando l'avevo vista tanti anni fa ma che mi ha rinfrescato la mente su alcune cose che già sapevo. Bene.

Interessante.



1° settembre 2001

Firenze. E' rinfrescato molto.

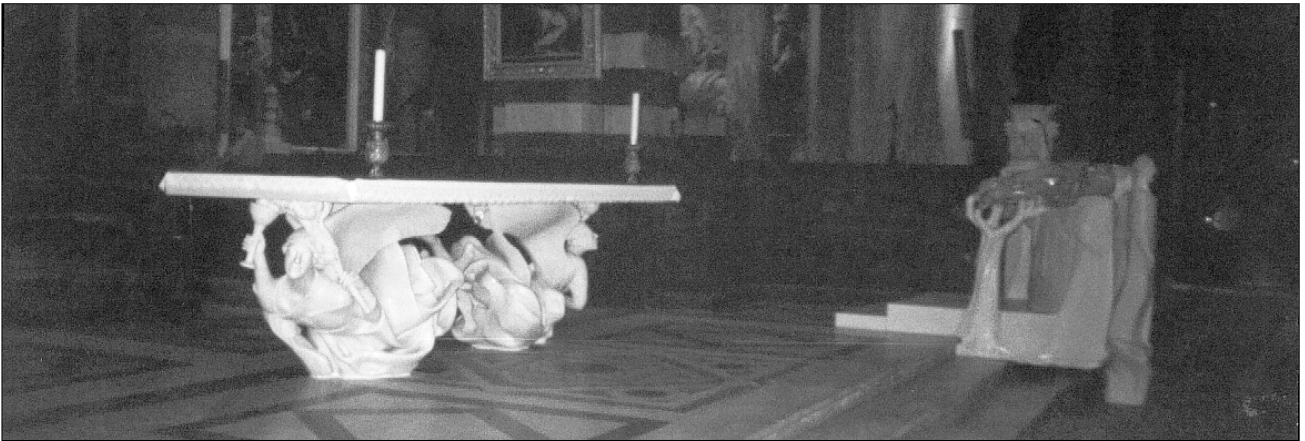
Leggo un po' del libro di Colombo aspettando che Mara si decida ad uscire.

Si esce verso le 9,15. Si va a cambiare auto. Si prende la superstrada e

alle 10,30 siamo a Pisa. Un po' di tempo per arrivare vicini a Piazza dei Miracoli ma alla fine parcheggiamo a due passi.

Si va a vedere la Cattedrale con questo altare ed *ambone di Vangi* che hanno suscitato tutto questo putiferio da parte di Sgarbi e di tutti gli esperti. Il Vescovo però si è inalberato ed impuntato.

Non si può dire che siano brutti, anzi specialmente *l'altare mi pare bello* ma



comunque, in particolare l'ambone così esposto e con la storia dell'abbattimento della balaustra rinascimentale, è un pugno in un occhio in quel contesto. Un po' stonato anche l'altare ma meno e meno esposto. E confermo, a me Vangi piace, ma in questo caso stride troppo con l'ambiente fino a renderlo disturbante. Comunque facciamo una bella visita e poi andiamo a vedere anche il **Battistero**. Un giro



all'esterno. Peccato che sulla Piazza abbiano messo troppe barriere che disturbano più di Vangi. In particolare, quelle intorno alla torre: può darsi però che siano necessarie per qualche ragione che mi sfugge. Comunque si sciupa il colpo d'occhio di insieme. E poi c'è troppa gente. Ed oggi non era nemmeno il massimo. Ma sempre troppa.



Entriamo nel Battistero e oltre alla stupenda fonte battesimale con la statua del Battista, ammiriamo il magnifico *Pulpito di Nicola Pisano*

Si va a veder *la Chiesa di Santa Caterina* che non mi ricordavo proprio. Molto scura, ma dopo esserci abituati alla penombra molto bella, in particolare un *Angelo nunziante di Nino Pisano*.



Si ritorna alla macchina e si parte. Ancora sulla superstrada e poi a Ponsacco, Ci fermiamo in una paninetteria sulla strada a Capannoli. Vien giù un diluvio che ci segue fino a Volterra ed a Volterra ci costringe a rimanere in auto per un po'. Poi per fortuna ritorna il sole e ci facciamo un bel giro per la città.



Ogni tanto fra tanta cultura ed arte ci vuole un momento di diversivo ed infatti nella chiesetta di San Lino pressoché sconosciuta troviamo *una piccola perla* che fa atteggiare al sorriso. Lo dobbiamo ad un certo Signor Romeo Anconetani, che nel 1997 la restaurò e che, insieme al suo lapicida (non certamente inglese) fece ed appose sulla parete il ricordo del suo contributo al restauro.





Visitiamo la Piazza dei Priori con *l'imponente Palazzo dei Priori*, il bel Battistero, un giro per le vie medievali, un bello sguardo panoramico sul teatro romano e sulle altre rovine ed infine *la cattedrale con i due angeli candelabro di Mino da Fiesole.*,

Si rientra per Colle Val d'Elsa e superstrada di Siena.